

Natale: la forza della debolezza



Qualche giorno fa una signora mi ha chiesto il perché Dio ha scelto di diventare uomo... "Non poteva starsene nelle altezze della sua divinità?", osservava, manifestando la sua convinzione che, in questo modo, per l'uomo tutto sarebbe stato più tranquillo!

Mi sono prodigato a cercare motivazioni teologiche, supporti biblici ed evangelici per farle "capire l'Incarnazione", non so bene con quale successo...

Oggi sono convinto, aldilà del mio affanno, che l'unica spiegazione al dubbio della signora gliela può fornire l'autore stesso dell'Incarnazione... *Et Verbum caro factum est*: Dio si è fatto carne! È venuto ad abitare in mezzo a noi!

Il Natale ci presenta lo "scandalo dell'Incarnazione", per usare un'espressione provocatoria, ma mi pare necessaria, di un esegeta tedesco J. Jeremias. Scandalo! Proprio così, perché "con l'Incarnazione - afferma il Concilio Vaticano II nella *Guadium et*

spes, 22 - il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. (...) Nascendo da Maria vergine, egli si è fatto veramente uno di noi".

In questo modo l'uomo in quanto uomo diventa colui che esprime il mistero di Dio nella sua vita! Ogni uomo ci parla di Dio e ci svela, attraverso il suo volto, i suoi occhi, tratti del volto di Dio! Non è un'eresia, ma lo "scandalo" di questo "entrare di Dio nella carne"! Incarnazione, appunto, tanto da poter affermare con Tertulliano che "il cardine della salvezza è la carne"! Quella carne, dell'uomo e di ogni uomo, di cui il Bambino di Betlemme e di Nazareth si è rivestito!

Che cosa ci dice il Natale? Che l'Onnipotente Iddio, creatore e signore di tutte le cose, ha fatto una scelta precisa per camminare e calpestare la storia: ha scelto la debolezza, la piccolezza, l'umiltà per parlare all'uomo di tutti i tempi! Una voce così fragile che per acquistare la sua forza ha bisogno di noi, della nostra voce, della nostra testimonianza, della nostra vita!

Auguri di Buon Natale e di Buon Anno a tutti!!!

Don Pasquale

SOMMARIO

Pag. 1	Natale: la forza della debolezza
Pag. 2	Cerfignano: piccolo paese con grande cuore
Pag. 3	Devolution: perchè?
Pag. 4	Giovani e sessualità
Pag. 6	Cineforum e La musica
Pag. 7	Il libro e Sito parrocchiale
Pag. 8	Cronaca parrocchiale

Gruppo di Redazione:

Gegè Pizzoleo, Mariangela Bleve, Roberto Mauro, Stefano Alicino, Francesco Bleve, Alberto Borgia, Martina Mauro, Serena Merico, Patrizio Mangia, Erminia Casciaro, Elisa De Blasi, Pasquale Fracasso

"CERFIGNANO: PICCOLO PAESE CON GRANDE CUORE"

Ci sono periodi in cui i fatti, gli incontri e altri eventi rimangono indimenticabili. Tra questi segnalo l'incontro con Don Pasquale e il mio soggiorno a Cerfignano durante l'estate 2005.

Il convegno su Emmanuel Mounier su "Persona e Umanesimo relazionale..." all'Università Salesiana di Roma, dove studio Scienze dell'Educazione, è stato la fonte di una nuova strada. Il pranzo di questo giorno, 12 Gennaio 2005, fu luogo e momento di incontro dove i partecipanti si scambiavano amicizie e civiltà. Don Pasquale ed io ci siamo scambiati anche i numeri di telefono e gli indirizzi.

La prima proposta di condivisione di esperienze missionarie si è verificata dal 13 luglio al 14 agosto scorso a Cerfignano, dove ho potuto condividere la vita con la gente. Essendo stato accolto da una famiglia, tutte le altre famiglie cristiane, praticanti e non, mi volevano invitare a colazione, pranzo o cena. L'accoglienza della gente mi è non solo piaciuta, ma mi ha soprattutto colpito. In realtà pensavo di incontrare un popolo freddo, come dicono altrove, ma ho trovato piuttosto visi sorridenti e compassionevoli. Pensavo che la gente avrebbe notato le distanze culturali legate alla mia origine, ma ci sono stati tutti cuori aperti e mani da salutare. Pensavo di dover bussare e, invece, tutte le porte si sono spalancate prima che io avessi tentato farlo. Infatti, Cerfignano è un piccolo paese con gente dal cuore grande e ricco di umanità.

Abbiamo condiviso preghiere con i cristiani. Ma è nella vita condivisa, giocando con i giovani, ascoltando e raccontando esperienze, facendo diverse visite, gustando cibi e caffè che Dio si fa uno con il suo popolo. Alla pesca al mare con loro di notte, pensavo a Gesù che

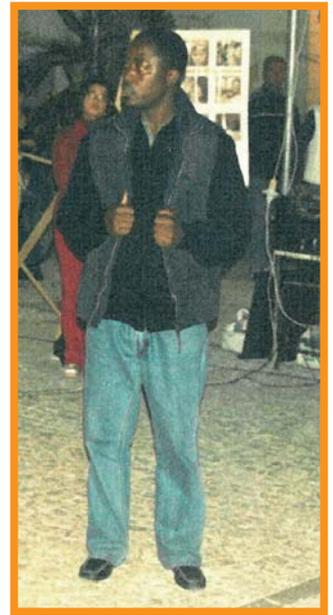
raggiunse i discepoli in barca. Portato alle Terme, pensavo al Samaritano che si prese cura di un uomo sconosciuto.

Ma aldilà del sorriso a loro dato il mio pensiero era rivolto alla mia realtà di Okondja, città del Gabon nella quale vivono i miei. Il paragone fa uscire un fiume di lacrime in me. Quando penso alle vostre chiese belle e confortevoli non come la chiesa parrocchiale della mia città d'origine; quando penso alle case della mia terra nelle quali non fareste stare nemmeno le vostre mucche; quando penso ai vostri contadini che lavorano con i macchinari e che da me nessuno usa le macchine nella sua piantagione...quando penso a ciò non posso risparmiarmi. Ma poi penso alla nostra libertà, all'apertura alla natura e alla capacità africana di resistere alle difficoltà e trovo consolazione.

Nella serata "Note di solidarietà" del 9 Agosto celebrata con la partecipazione di tutti, alcune immagini della mia terra vi hanno aiutato a capire le diverse espressioni del mio cuore e ci siamo sentiti molto vicini.

Ringrazio Don Pasquale per l'apertura e la comunità tutta per l'amicizia ormai nata. Spero di tornare a Cerfignano quando sarà possibile.

Padre Yves LOUSSOU



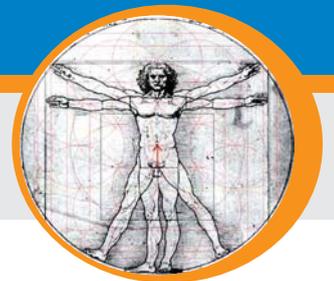
" LIBERA LA GIOIA!!! " - Campo Giovanissimi 2005

Quest'anno ho avuto la possibilità di partecipare ad uno dei tre campi estivi organizzati dalla Parrocchia. E' stato veramente bello perché non avevo mai vissuto un'esperienza simile prima d'allora. Durante quei sei giorni mi sono sentita una campista a tutti gli effetti. Alzarsi presto al mattino non era un'impresa facile, ma la stanchezza svaniva immediatamente di fronte a così tante attività, giochi, numerosi momenti di riflessione interessanti e creativi. Inoltre questa esperienza mi ha dato la possibilità di confrontarmi con altre persone. Ho capito che la gioia va innanzitutto "liberata", vissuta e testimoniata, solo in questo modo possiamo vivere pienamente la vita che ci è stata donata. Dobbiamo abbandonare l'arroganza, la presunzione, l'ipocrisia, la superbia per lasciare spazio all'amore, alla gioia e alla felicità. Solo così possiamo vivere con la vera certezza che Dio ci vuole bene e ci sorride. E con la speranza che anche quest'anno ci vengano presentate iniziative interessanti, concludo dicendo che quella del campo estivo di settembre è stata un'esperienza costruttiva sotto tutti i punti di vista.



Selene Nutricato

Devolution: perché?



Nella seduta del 16/11/2005 il senato ha approvato la riforma costituzionale, riforma che prevede alcune modifiche alla seconda parte della nostra costituzione.

Fondamentalmente si prevede: l'istituzione del senato federale della repubblica come camera dove si incontreranno i rappresentanti delle diverse regioni; la riduzione del numero dei parlamentari; lo snellimento della procedura di approvazione delle leggi; la modifica dei compiti del presidente della repubblica, e, punto cardine, la redistribuzione delle competenze sul territorio, si valorizzano cioè le regioni, affidando loro compiti che finora erano stati esclusivamente dello Stato come la gestione di sanità, scuola, sicurezza pubblica.

Soffermiamoci dunque su quest'ultimo punto, meglio noto con il nome di "devolution".

A partire dagli anni '80, con l'avvento della globalizzazione, il rapporto tra Stato e regioni risultava ormai troppo rigido, poco flessibile e lento. Si sentiva quindi il bisogno di una riforma che delegasse più poteri agli enti locali in modo da avere risposte più rapide e più mirate ai bisogni della popolazione. Molti sono stati i tentativi, non ultimo quello approvato dalla precedente legislatura che però è risultato zoppicante e male organizzato, ha provocato cioè solo una maggiore conflittualità tra stato e regioni e un aumento della pressione fiscale. Il nuovo provvedimento mira a correggere le lacune avute finora, per portare il nostro paese ad avere istituzioni sempre più simili a quelle degli stati più avanzati. Tuttavia, il provvedimento non metterà in discussione l'unità nazionale, anzi, la rafforzerà in quanto le regioni saranno più responsabili del loro operato, si coordineranno per la realizzazione di autostrade, acquedotti, centrali elettriche ecc., e, perché no, si avrà anche una sana competizione che non potrà che giovare ai cittadini. C'è chi dice anche che in questo modo l'Italia verrà spaccata in due: il nord continuerà per la sua strada e il sud verrà abbandonato a se stesso; niente di più sbagliato, in quanto in questo modo, le istituzioni locali dovranno sfruttare al meglio le risorse e risponderanno direttamente ai cittadini dell'uso di esse: sostanzialmente, i nostri politici non potranno più dare allo Stato la colpa della nostra arretratezza rispetto al settentrione, come d'altronde è stato fatto finora, ma si dovranno impegnare a fare investimenti utili e mirati, senza sperperare i nostri soldi e tutti quelli dei vari finanziamenti e incentivi avuti finora.

Gli enti saranno più vicini ai cittadini e potranno fare leggi tenendo conto del territorio, con la garanzia però che il governo



deterrà il potere di bloccarle qualora vadano contro l'interesse dello stato e dei cittadini.

La domanda che si sono posta molti italiani è: la devolution potrà far sì che una regione si rifiuti di curare un cittadino che non le appartiene? Ognuno di noi potrà perciò curarsi solo nel suo territorio? La risposta è no: in quanto la salute è un diritto fondamentale di tutti, quindi resterà competenza del governo centrale; gli enti territoriali, nell'ambito della sanità potranno solo legiferare riguardo all'organizzazione di essa. Non bisogna confondere il significato delle parole, autonomia non significa anarchia, bensì gestione razionale delle risorse. Lo stesso succederà per l'istruzione: non avremo venti programmi scolastici, uno per ogni regione, ma lo Stato imporrà, come avviene oggi, dei programmi ministeriali che tutt'al più potranno essere integrati con moduli specifici che permetteranno la salvaguardia di usi e tradizioni locali.

Purtroppo molti stanno agitando lo spauracchio della lega nord, diffondendo la favola che Bossi dividerà l'Italia, stessa tattica utilizzata negli anni '50 quando si diceva che i componenti del PCI mangiassero i bambini. Winston Churchill diceva: "Si può lasciare il proprio partito per seguire le proprie idee!" Peccato che oggi molto spesso si verifichi il contrario. Già da parecchi anni esponenti di vari partiti hanno detto: "la devolution è una riforma necessaria ed utile per il paese" e "è il mezzogiorno che più di tutti ha bisogno del federalismo per fondare il proprio futuro sull'autogoverno. Sostanzialmente la devolution si prospetta come una riforma che, dopo più di cinquanta anni dalla redazione della nostra costituzione, la modifica e la mette al passo coi tempi.

Alberto Borgia

MATURANDO VERSO SUD-OVEST - Campo Ragazzi 2005

Ma come si potrebbero versare delle lacrime allontanandosi da un luogo dove hai vissuto solo sei giorni della tua esistenza in confronto al paese dove vivi giorno per giorno? Non lo saprei spiegare, ma riconosco che quel luogo ci ha regalato momenti preziosi e impareggiabili, momenti che a volte lasciamo da parte. Ogni giorno affrontavamo argomenti diversi, ma lo sfondo era sempre il medesimo: il grande valore dell'amicizia. Per me, l'amicizia è uguale all'amore, sono entrambe le nostre più dolci prigioni, nelle quali veniamo teneramente intrappolati e non possiamo sottrarci. Quanto vorrei rivivere quegli attimi; vorrei chiudere gli occhi e risvegliarmi in quel letto che in quei giorni abbiamo cosperso di sogni e divertimento; quel letto che solo nell'atmosfera racchiusa nel verde della Calabria si può trovare: così quei giorni gli abbiamo pienamente vissuti! Inizialmente eravamo un po' tutti scettici, come avremmo potuto divertirvi in un paesino così lontano da tutti e tutto... E' bastata solo un'ora per farci ricredere, così armati di buona volontà abbiamo camminato ore ed ore per scoprire quel piccolo fiume dall'atmosfera incantata e quelle grandi montagne: la culla di quel bellissimo posto. Abbiamo imparato ad accontentarci delle piccole cose, così passavamo le serate a cantare e a divertirvi con semplici giochi di squadra. Ho meglio conosciuto persone che non pensavo fossero così simpatiche e così simili a me, e che senza questa bellissima esperienza non avrei mai potuto conoscere. Desidererei che tutti potessero fare un viaggio coinvolgente come questo, perché non solo puoi passare dei giorni in pura tranquillità, ma puoi crescere e maturare insieme agli altri.



Katia Pino

Fuori



Guscio

GIOVANI E SESSUALITÀ

Una sessualità che brucia le tappe sembra essere il prodotto naturale del nostro contesto sociale. Quando si parla di sessualità emerge sempre il disagio verso una crescente pressione sociale. E' come se si fosse passati dalla sessualità proibita del passato ad una sessualità "obbligata". I giovani si sentono spronati ad accelerare i tempi, anche se non sono pronti. La società e i mass media non promuovono la cultura dei sentimenti ma quella del godimento facile. Ma quanto sono informati i giovani sull'argomento?

Mediamente sono molto informati su tutti gli argomenti che riguardano la sessualità nonostante in Italia non siano previsti nei programmi scolastici precisi percorsi di educazione sulla materia. Resta comunque vero che i genitori tendenzialmente non parlano facilmente di sessualità con i propri figli, anzi sono proprio questi a stimolarne gradualmente il confronto. Ciò è del tutto sbagliato perché proprio la famiglia è "l'ambiente migliore per assolvere l'obbligo di assicurare una graduale educazione sessuale, poiché possiede una carica affettiva adatta a far accettare senza traumi anche le realtà più delicate e ad integrarle armonicamente in una personalità ricca ed equilibrata"; proprio come afferma il vescovo di Carpi, Elio Tinti.

Ma non solo la famiglia si blocca davanti all'argomento, anche le istituzioni scolastiche e sanitarie. Infatti "la scuola deve assistere i genitori" nell'adempire il loro arduo compito e lo dovrebbe fare attraverso "una corretta gradualità degli interventi, attenta ai momenti dello sviluppo fisico e psicologico, realizzata attraverso una preparazione più accurata e un tempo di maturazione prolungato".

In tutto questo si inserisce l'esperienza dei giovani credenti che, nonostante le posizioni ufficiali della Chiesa, in gran

parte disattendono le indicazioni sulla morale sessuale. Lo dimostrano inchieste sociologiche.

Sulla morale sessuale si registrano posizioni trasversali tra cattolici e non. I rapporti sessuali sono praticati senza alcun senso di colpa, sebbene tra i giovani credenti rimanga ferma la condanna dei rapporti occasionali.

Molti giovani oggi si buttano a capofitto nel mondo del sesso non sapendo che cosa li aspetta e molti di loro facendosi anche del male poiché non riescono più a farne a meno cadendo in vere e proprie malattie psichiche. Riescono a cogliere solo una minima parte della sessualità il resto lo pagano a proprie spese consumando una parte della loro vita, forse l'età più bella che un giovane possa vivere. Basti pensare allo scalpore causato dal libro di Melissa P. "Cento colpi di spazzola prima di andare a dormire". Il sesso non è amore! Tutto va vissuto tranquillamente e con i suoi tempi il resto verrà da sé... magari perché un giorno quando si supererà questa fase della vita, tutto ritornerà indietro, lasciando nel cuore solo rimorsi e rimpianti.

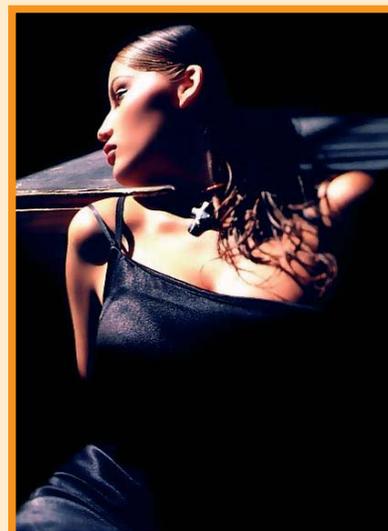


Erminia Casciaro e Elisa De Blasi

Occhio al web!

LA DIFFUSIONE DEL SESSO SU INTERNET: REALTÀ EVIDENTE, O ANCORA SURREALE? La risposta risulta scontata, in quanto la divulgazione nel web di siti a carattere pornografico può essere ormai considerata come un problema decisamente da non sottovalutare. Migliaia sono infatti ormai le pagine pianificate e costruite sulla base di idee che si rifanno totalmente all'ambito sessuale. Il problema di fondo però non è questo, ma è il modo in cui ci viene proposto! Si è arrivati già da tempo infatti a varcare la soglia della decenza, sprofondando in una volgarità decisamente di cattivo gusto. Non è più l'educazione sessuale che ci viene posta dinanzi! Infatti l'unico interesse di chi apre queste pagine è quello di intensificare sempre più i propri guadagni, naturalmente a scapito della gente onesta che è all'oscuro di tutto! Metodo infallibile è di sicuro quello di creare siti che propongano materiale pornografico a pagamento, celandoli sotto indirizzi popolari, per aggirare appunto la censura ed essere maggiormente certi di riuscire nell'intento. La domanda che a questo punto sorge spontanea è: ma non vi è nulla che si può fare per arginare in tempo questo problema? Purtroppo non esistono soluzioni al riguardo! In quanto le autorità non sono in grado di porre un freno immediato ad una questione sempre in continua ascesa. L'unico rimedio che ognuno di noi può adottare è quello di porre maggiore attenzione quando naviga per il web, perché la pornografia è nascosta dovunque!

Francesco Bleva



Intervista allo psicologo dott. Salvatore Nuzzo "GIOVANI E SESSUALITÀ"



Fuori dal Guscio

D: Cosa pensano i giovani, secondo lei, riguardo all'affettività e alla sessualità?

R: Gli adolescenti e i giovani scoprono che la sessualità non è un'esperienza facile, che non è soltanto piacere, soddisfazione, attrazione, ma anche amarezza, turbamento, delusione; che essa affascina ma al tempo stesso fa paura.

Gli adolescenti e i giovani attribuiscono grande valore all'esperienza vissuta e alla dimensione personale: come non rilevare che essi stanno inventando forme inedite di umanità, stili nuovi di intesa tra uomo e donna, nuove dimensioni della sessualità, nuove espressioni dell'affettività? Sono sempre più numerosi i giovani che ritengono inscindibile la sessualità dall'affettività: e proprio perché essi ritengono il rapporto sessuale una "relazione d'amore", registriamo che l'età media del primo rapporto sessuale tende ad innalzarsi.

Più che per le passate generazioni, la sessualità acquista il significato di comunicazione e di scambio, di dialogo, tenerezza, sostegno reciproco, simpatia umana, comprensione...: le esperienze eterosessuali (il crescere insieme maschi e femmine), i sentimenti e i significati si configurano come un gioioso dare e ricevere che diventano conoscenza e valorizzazione reciproche.

Eppure molti adolescenti incontrano non poche difficoltà ad accettare il proprio sesso e il proprio aspetto fisico e, quindi, a realizzare una serena comunicazione intrapsichica. Le pressioni sociali martellanti e il fatto che la corporeità-sessualità femminile venga caricata di significati ambivalenti (si pensi alla pubblicità) rendono più problematico il processo di accettazione e di elaborazione dell'identità sessuale e personale.

D: A partire dalla sua attività professionale di psicologo e psicoterapeuta presso il Consultorio Familiare, come crede che le agenzie educative (famiglia, scuola, consultorio) aiutino i giovani a vivere l'affettività e quindi la sessualità?

R: Quanto disagio e imbarazzo nell'affrontare il tema della sessualità con i figli (e con gli alunni) adolescenti! L'esperienza mi insegna che i genitori che tacciono, che eludono il problema, che danno spiegazioni ritardate e incomplete, che connotano negativamente, non aiutano il figlio nella costruzione di una personalità armonica e matura in rapporto con il mondo: il figlio deve trovare risposte alle sue questioni di natura sessuale, così come le trova in altre dimensioni.

In famiglia, si dovrebbe cominciare a parlare di affettività e di sessualità fin da quando i figli sono piccoli, in modo semplice e tranquillo, così che il sesso venga visto come un aspetto naturale e interessante della vita, non come qualcosa di sporco o di cui vergognarsi. Per questo l'educazione sessuale deve essere strettamente connessa all'educazione affettivo-sentimentale e all'educazione alla vita, esprimendosi e attuandosi attraverso uno stile relazionale, un modo di fare, di trattare con l'altro, di considerarlo in tutta la sua importanza.

E per fare della buona educazione sessuale occorre essenzialmente (sia da parte della famiglia che della scuola) educare bene. Il Consultorio Familiare, da parte sua, dovrà ampliare l'offerta attiva di informazione e prevenzione, favorendo l'ascolto emotivo ed empatico dei genitori e dei ragazzi, sollecitando l'attenzione ai bisogni emotivi e al riconoscimento dei sentimenti, promuovendo l'intelligenza emotiva, ovvero la capacità di comunicazione, di negoziazione, di cooperazione.

D: "Melissa P.": finzione o realtà?

R: Come per tutti i prodotti ben confezionati ritengo che vi sia, al tempo stesso, un po' di finzione e un po' di realtà. E' sicuramente realtà il padre assente e lontano per motivi di lavoro; la madre tutta presa dal lavoro e dalla casa che non capisce cosa accada alla figlia; la nonna in gamba che viene sbattuta in ospizio; l'amica del cuore alquanto sfigata; il compagno di scuola con il quale Melissa vive la sua prima, deludentissima, volta; l'abbondanza di telefonini, sms e chat che accompagnano e caratterizzano il processo di crescita della maggior parte degli adolescenti, insieme con le prime esperienze sessuali, la scoperta del corpo, proprio e altrui, e dei sentimenti.

Probabilmente è finzione, ossia costruzione esagerata e commerciale, la cronaca dei rapporti sessuali e delle fantasie erotiche descritti dettagliatamente nel libro. La sessualità adolescenziale non è (non dev'essere) un argomento scandaloso: per molti è una realtà fra sogno e mistero, carica di curiosità e di paure.

Per gli adolescenti di oggi non è facile, di fronte a messaggi massicci e contraddittori, trovare una propria dimensione sessuale, valori e comportamenti che scaturiscano da una riflessione critica e non da un adeguamento passivo a modelli esterni.

PERCHE' AMARE PIUTTOSTO CHE DESIDERARE? Il Cammino Giovani 2005/2006

Travolti dal ritmo frenetico della vita di ogni giorno, continuamente bombardati dall'incessante azione mediatica che non fa altro che propinare realities e talkshows a qualsiasi ora del giorno, sempre più vittime del conformismo e di una società che preferisce esaltare il falso piacere dei beni terreni, incurante di qualsiasi scrupolo morale, mi chiedo come sia possibile sensibilizzare le nuove generazioni ad uno stile di vita che inneggi alla vera essenza dell'amore, non solo come primo e gratificante sentimento dell'incontro con una creatura dell'altro sesso, ma piuttosto come inclinazione affettiva al rispetto reciproco, alla vicendevole comprensione, al comune desiderio di bene. Sono convinta che non basta pensare e riflettere su determinati concetti, come semplici spettatori di una rappresentazione teatrale, accettando passivamente la realtà che ci circonda; bisogna al contrario tentare di calarsi nelle vesti di attori e proporsi come obiettivo comune il compimento di passi che possano risultare determinanti lungo un percorso che diventi stile di vita da perseguire costantemente tappa dopo tappa. "Semplicemente" questo l'intento che noi, come Gruppo Giovani della parrocchia, ci siamo ripromessi di raggiungere attraverso un cammino che ci terrà impegnati sino alla fine dell'anno liturgico e che ha come tema "Giovani, Amore e coppia". Gli incontri si stanno rivelando a mio avviso molto interessanti in relazione alle tematiche di volta in volta sviluppate, ci siamo essenzialmente soffermati sul tema coppia uomo-donna e sulla proposta di vivere una vita ispirata al Vangelo, che pone le sue basi sullo sviluppo di una maggiore educazione all'affettività piuttosto che alla sessualità, vista spesso come unico modo per esternare le proprie sensazioni più intime, rischiando di ridurre tutto a semplice vantaggio materiale, a vile tornaconto fine a se stesso. Fondamentale risulta dunque l'essere in grado di incorniciare tutto ciò all'interno di un quadro divino, che alle origini ha creato un corpo capace di esprimere i propri sentimenti attraverso la chiamata all'amore puro, non come semplice soddisfazione di un istinto ma come gesto d'amore, di apertura all'altro, capacità di sapersi donare, disponibilità a superare se stessi per raggiungere l'altro, la consapevolezza di essere prima che di possedere l'altro. A partire dalla riscoperta della dimensione spirituale che c'è in ognuno di noi, deve essere rivalorizzato l'uomo come insieme inscindibile di anima e corpo. "L'amore sempre diverso che la ragione non comprende" così canta il grande Zero e non credo si sbaglia se, anche solo per un attimo, proviamo a concepire la realtà nella consapevolezza che la nostra più grande ricchezza si rivela essenzialmente nella diversità.



Serena Merico



Cineforum

Il Venerdì... tutti al cinema!

“ Ogni stilla di sapere ci arricchisce, più siamo ricchi e più abbiamo da dare agli altri ”, attraverso questa citazione la COMMISSIONE CULTURA E TEMPO LIBERO del Consiglio Pastorale Parrocchiale ha invitato tutti al cinema, organizzando un progetto di cineforum al quale si è deciso di dare nome P x P (pellicole per pensare). Il nome è emblematico, infatti la scelta dei films da presentare al pubblico cerfignanese si è basata, dopo una lunga serie di riflessioni e considerazioni, su tematiche di scottante attualità, tematiche, insomma, che avrebbero lasciato pensare, perché vicine alla quotidianità di ognuno di noi. I temi affrontati sono: missione e sfruttamento; guerra; Maria, donna e madre; adozione internazionale; tecnologia e scienza; lotta alla mafia; droga; amicizia; famiglia; scuola.

di ogni film un esperto attraverso pochi minuti di commento provoca la riflessione, cercando di spulciare e in seguito mettere in rilievo punti e battute della pellicola che stimolino la sensibilità di chi ascolta, guidando anche un eventuale dibattito.

Così gli abitanti di Cerfignano hanno preso l'interessante abitudine di occupare almeno un venerdì del mese, solitamente l'ultimo, con gli occhi attaccati allo schermo! Ed ecco grandi e piccini insieme a trascorrere un po' di tempo lontani da preoccupazioni, ma soprattutto lontani da divano, pantofole e televisione; il tubo catodico ha fatto la storia, ma con il passare del tempo la sua azione divulgativa è degenerata nella futilità, ed il grande schermo ha preso il sopravvento; si potrebbero riempire pagine e pagine raccontando la storia del cinema, ma basta ricordare che tutti quanti davanti ad un film abbiamo pianto, sorriso e riso a crepapelle; un film è cultura, un film è tempo libero; la sua magia sta proprio nel farci sfiorare, anche se solo con il pensiero, situazioni e contesti che non abbiamo mai vissuto; da un luogo all'altro, dal passato al presente, abbiamo la possibilità di confrontare il nostro saper viver, il nostro saper affrontare determinate circostanze tra fantasia e realtà! Occorre infatti ricordare sempre che, sebbene un film sia molto vicino alla realtà, non è tale. “ La vita non è un film ” così dicevano gli Articolo 31, in una loro nota canzone ...

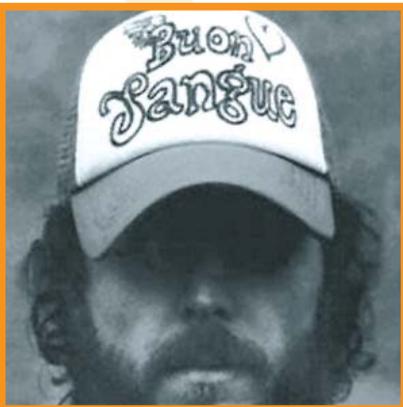


Martina Mauro



La Musica

Jovanotti e il suo messaggio



“BUON SANGUE”, il nuovo album di Jovanotti, nasce dopo oltre tre anni di pausa. Tre anni lunghi, intensi e anche difficili, anni che Lorenzo ha “usato” per riprendere contatto con sé e il mondo dopo un periodo di sbandamento artistico e sentimentale. “BUON SANGUE” è il punto di non ritorno. E' un disco incanalato per il verso giusto, più prodotto e meno suonato e, fra i carichissimi ritmi di 13 canzoni spicca quello del pezzo che lui stesso ha definito il più bello: “Mi fido di te”. Già dal titolo traspare il tema su cui si incentra tutta la canzone, la fiducia, il sottile e impercettibile filo che lega saldamente le persone, ma che, se spezzato, diventa difficile da ricucire. E in un mondo come quello in cui viviamo, così ricco di contraddizioni e di persone egoiste, non disposte a perdere niente per far felice qualcuno, è raro che questo filo rimanga intatto e immutato, ed è proprio la difficoltà esistenziale dell'uomo contemporaneo che, a mio parere, Jovanotti vuole farci capire, intende darci una visione della vita a 360° con i suoi aspetti negativi e positivi proiettati in un “teatro” fatto di maschere e burattini inerti e inermi.

L'intero brano, illuminato da un testo pittorico articolato in significative piroette linguistiche e unito a stralci di poesia, cela un desiderio continuo di verità mista a libertà che tutti, in modi

certamente diversi, coltiviamo, ma che a volte non riusciamo ad esprimere. Del resto il verso clou della canzone, “la vertigine non è paura di cadere ma voglia di volare”, invita proprio a non lasciarsi omologare e a non farsi fermare nel lungo viaggio che è la vita anche quando sembra che tutto vada per il verso sbagliato.

Un altro spunto di riflessione è posto dall'ambigua domanda: “Dottore che sintomi ha la felicità?”. Il messaggio subliminale sotteso a questo quesito è che non si può mai essere troppo sicuri di nulla, a maggior ragione della felicità, attimi fuggenti, precari e incerti. Questo testo così profondo e significativo si sposa con la musica originando un connubio perfetto, dolce e sentimentale, ma allo stesso tempo caotico e travolgente.

Ed è proprio in questo modo che Jovanotti, quest'atleta della musica, riesce a suscitare in moltissimi giovani riflessioni, emozioni e perché no, turbamenti, ma contemporaneamente riesce a trasportare l'animo di chiunque ascolti questa canzone in un mondo spettacolare e fantastico fatto di vere illusioni, un mondo intimo e personale nascosto nell'inconscio di ognuno di noi.

Marta Calcagnile

Il Libro



"Il Vangelo di mia mamma" di Pierluigi Zampetti

"Il vangelo di mia mamma" venne pubblicato nel 1986 e scritto in seguito alla morte dell'amata madre dell'autore, Olga. Una presenza che condizionò e influenzò nel profondo la vita di Pierluigi Zampetti.

La donna riuscì sempre a conciliare il ruolo di genitrice, donna, moglie e mamma, con l'intensa fede cristiana, radicata nel profondo. Ed è proprio questa perfezione umana, ciò di cui Zampetti vuole farsi testimone.

La Mamma è umile, sacrifica tutto per i propri figli e per gli altri, è operativa, è buona, educa alla coerenza e all'onestà, insegna ai propri figli i valori umani più importanti, ama. Ama.

In una società come la nostra, in cui prevale il consumismo

e la filosofia del "possesso" (chi ha tutto, è tutto) una mamma deve insegnare ad apprezzare ciò che di positivo offre il mondo. La semplicità, la sostanza, l'essere, a discapito dell'avere e dell'apparire.

Una vita vissuta, quella di mamma Olga, fondata sulla dimenticanza di sé per donarsi agli altri, per essere una lampada ardente di amore.

E si spiega anche perché Dio per incarnarsi abbia scelto una creatura concepita senza peccato che divenisse sua mamma. La vita di Maria è perciò l'esempio vivente di una mamma, l'esempio della donazione totale.

Silvia Pino

www.laparrocchiachevuoitu.it

L'idea di realizzare un sito per la parrocchia mi frullava in testa da tanto tempo, ma il tempo è tiranno e scendere a patti con lui non è cosa da poco. Bisogna metterci impegno e non dargliela vinta. Avere pazienza, di solito, porta a conquistare traguardi più grandi e duraturi di quelli conquistati con la fretta. E' così che ha visto la luce, nel febbraio 2005. Da quel momento ha cercato di rappresentare, nel suo piccolo, un punto di riferimento per noi naviganti della rete.

C'è di tutto: dalle ultime notizie (sul link Ultim'ora trovate sempre le news) alla storia del nostro piccolo centro, dai nomi dei sacerdoti avvicendatisi nella parrocchia alle iniziative intraprese, dagli orari delle messe a quelli del catechismo.

Non manca poi una galleria fotografica sugli eventi in parrocchia e una pagina che dà notizie delle attività che giorno dopo giorno si susseguono. Avete smarrito il foglio degli avvisi? Nessun problema, potete consultare il link Attività sul sito!

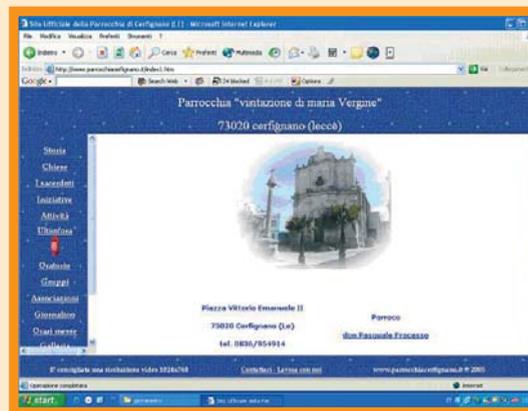
Una segnalazione a parte merita la pagina delle Chiese. Visitatela: troverete le foto delle chiese di Cerfignano e una loro breve storia. In particolare nella pagina della Cappella di Santa Aloya troverete le foto realizzate all'interno giusto qualche giorno prima che venisse chiusa in attesa di un possibile restauro.

Per il Natale visitate l'albero della parrocchia ... e sentirete l'abbraccio dell'Amore di Gesù Bambino, quell'Amore che porta la gioia nei cuori e ci rende Suoi testimoni.

Scriveteci se avete voglia di raccontarci qualcosa: una storia, un saluto, un pensiero o se volete semplicemente dirci che mentre eravate all'università, al lavoro o comunque lontani dal paese, il nostro sito vi ha scaldato il cuore e fatto sentire di meno la nostalgia di casa.

Buon Natale, con tutto l'affetto che posso.

Mariangela Bleva



SETTIMANA EUCARISTICA PARROCCHIALE

Dall'Eucaristia al servizio

Servi nel segno del pane

11-19 febbraio 2006



Vita di Comunità

CRONACA PARROCCHIALE

Avvenimenti vissuti nella nostra comunità dal 1 luglio al 31 dicembre

16 - 23 luglio

Si è tenuto in questa settimana il Campo estivo dei Ragazzi Terza Media e degli Educatori a Ballino, una suggestiva località in provincia di Trento. È stata per la nostra comunità la prima esperienza di un Campo estivo e come da previsione tutto è andato per la meglio.

1 - 6 agosto

I ragazzi della Scuola Media hanno vissuto in questi giorni la loro esperienza di campo estivo sulle montagne calabre di S. Giovanni in Fiore. Simpatica esperienza di convivenza, con particolari momenti di riflessione e inimmancabili occasioni di divertimento.

9 agosto

"Note di solidarietà": è la serata dedicata all'Africa attraverso la musica di un gruppo di giovani di Cerfignano e di Muro Leccese. Toccante la testimonianza di p. Yves sul suo paese, il Gabon.

12 - 13 - 14 agosto

Grandi e solenni sono stati i festeggiamenti in questi giorni in onore del nostro Santo Patrono, Antonio da Padova.

Dopo una partecipata Celebrazione Eucaristica in piazza, si è svolta la Processione per le vie del paese a cui tutta la comunità ha partecipato. I festeggiamenti civili hanno avuto inizio con lo spettacolo pirotecnico e l'esibizione di due rinomati concerti bandistici.

Ai giovanissimi è stata dedicata l'ultima serata di divertimento con Thimoty, cantante e ballerino di Canale 5.

2 - 7 settembre

Si è tornati a S. Giovanni in Fiore per il campo estivo dei Giovanissimi. L'esperienza per i ragazzi è stata travolgente, ricca di attività e momenti di crescita e confronto, il tutto condito dall'allegria e dalla fantasia che solo i giovanissimi sanno dare... e, a fine campo, tanti tuffi in piscina dagli scivoli dell'"Acqua Fan" di Rossano Calabro.

22 settembre

Don Totò Mileti e le Suore dell'Oasi di Santa Cesarea hanno guidato la Veglia di preghiera in onore di San Pio da Pietrelcina, organizzata in questa sera al Monumento del Santo. Toccante il messaggio trasmesso da don Totò, con la lettura di alcuni testi sulla vita del Santo e di un messaggio di Papa Giovanni Paolo II. Sconvolgente, poi, il racconto di un incontro diretto tra don Totò e Padre Pio.

23 - 24 settembre

In questi due giorni la nostra comunità ha solennemente onorato San Pio da Pietrelcina con momenti di preghiera comunitaria in Chiesa e la Celebrazione Eucaristica solenne. Il 24 settembre, presso il monumento, il Gruppo Padre Pio ha offerto alla comunità una serata di buona musica e degustazione di prodotti tipici.

25 settembre

S. Ecc. Mons. Donato Negro, Arcivescovo di Otranto, oggi è tra noi per amministrare il Sacramento della Confermazione ai ragazzi della Terza Media.



7 ottobre

Oggi, nel giorno della festa della Madonna del Rosario, le aderenti all'Apostolato della Preghiera sono in pellegrinaggio

a Brindisi Casale per un incontro con altri Gruppi di Apostolato, in occasione della presenza a Brindisi delle reliquie di Santa Margherita Alacoque, ispiratrice del movimento

8 ottobre

Il Gruppo Padre Pio ha organizzato per la giornata di oggi un pellegrinaggio a Pietrelcina, nei luoghi che hanno visto nascere e crescere Padre Pio.



27 ottobre

Dalle ore 23 alle ore 24 di oggi don Pasquale ha voluto una Veglia di preghiera in Chiesa con Adorazione eucaristica notturna per la conclusione dell'anno dedicato all'Eucarestia. Tanta è stata la partecipazione.

28 ottobre

A conclusione del mese missionario è stata offerta alla comunità la proiezione in oratorio del Film "Mission". Ricco di spunti e provocazioni, il film ha suscitato tanti interventi nel dibattito seguente.

30 ottobre

Oggi è la Giornata Missionaria Mondiale. I ragazzi del catechismo con i catechisti hanno allestito in Piazza la "Tenda della Missione" quale punto di incontro per tutta la comunità in questa giornata di sensibilizzazione e raccolta fondi a sostegno delle Missioni, con la presenza di Padre Yves, sacerdote del Gabon.



1 - 2 novembre

Partecipate sono state le celebrazioni per la solennità di Tutti i Santi. Composto il pellegrinaggio al Cimitero per la Commemorazione dei Defunti.

I giovanissimi, per questo mese, hanno organizzato in oratorio un torneo di ping pong.

9 novembre

Gli iscritti alle A.C.L.I. oggi sono in assemblea nell'Aula Magna della Scuola. Dopo il momento di riflessione, guidato da don Pasquale, relazione e dibattito su problematiche dell'agricoltura.



25 novembre

Oggi è tra noi don Giuseppe Colavero, Presidente del Centro Albanese di Terra d'Otranto, Agimi. Ha anche lui seguito la proiezione del Film "Black Hawk Down" sulla guerra in Somalia del 1992 e al termine ha guidato il dibattito.

2 dicembre

Ricorre quest'anno il Centenario della realizzazione della Statua della Madonna Immacolata. In occasione della Novena in preparazione alla festa, questa sera in oratorio si è tenuto un incontro sul tema "Maria nella letteratura contemporanea" con la partecipazione del prof. Donato Valli dell'Università di Lecce. L'incontro si è concluso con una relazione del prof. Filippo Cerfeda su "Il culto mariano nella ex diocesi di Castro".

5 dicembre

Il dr. Salvatore Nuzzo, psicologo del Consultorio Familiare Hydruntum, ha tenuto oggi una relazione sul tema "Il rapporto di coppia e l'educazione dei figli" nel corso di uno degli incontri del Gruppo Famiglie in oratorio.

7 dicembre

A conclusione della Novena dell'Immacolata, solenne celebrazione in Chiesa Madre con cerimonia di ingresso dei nuovi soci nella Confraternita. Al termine una giovanissima Silvia Pino ha presentato alla comunità il libro di P. Zampetti "Il Vangelo di mia mamma".

8 dicembre

Solennità oggi dell'Immacolata Concezione e festa della Confraternita. In occasione del Centenario hanno partecipato alle celebrazioni le delegazioni delle Confraternite di "Maria SS. Addolorata" di Maglie, del "SS. Sacramento" di Cutrofiano, di "Maria Assunta in cielo" di Uggiano La Chiesa e la Confraternita dei "Cinturati di Santa Maria del Soccorso" di Campagna (Sa)

Nel pomeriggio Processione per le vie del paese e celebrazione solenne in Chiesa Madre.



10 dicembre

Come ogni anno, il gruppo Amici dell'UNICEF di Santa Cesarea Terme ha organizzato la "Festa dell'Anziano". Dopo la Messa in Chiesa Madre, tutti in oratorio per cenare insieme e divertirsi con chitarre e fisarmoniche.

16 dicembre

Ha inizio oggi in Chiesa la Novena del Natale. In oratorio c'è stata la proiezione del film "La piccola Lola" sul tema delle adozioni internazionali. Il dottore Nuzzo ha fatto la sua lettura del film ed ha offerto notevoli spunti sul tema.

25 dicembre

Curato nei particolari il Presepe di quest'anno è stato allestito in Chiesa Madre. Le celebrazioni di Natale hanno visto la partecipazione di tutta la comunità.

26 dicembre

Nella festa di Santo Stefano durante la messa vespertina, Celebrazione degli Anniversari di matrimonio. Una dozzina di coppie ha rinnovato gli impegni matrimoniali.

Maria Ada e Roberto